

## La Chiesa unita al Pastore

*Nell'anniversario della sua ordinazione episcopale*

Il 19 marzo, anche in questo contesto straordinario causato dall'emergenza sanitaria, celebriamo la Solennità di San Giuseppe, che coincide per la nostra Diocesi con l'anniversario di Ordinazione episcopale del nostro Vescovo Giampaolo.

San Giuseppe mi ha sempre colpito come figura perché nel Vangelo non dice una parola, ma è l'uomo "dei sogni" e "del fare". Innanzitutto Giuseppe è un uomo che ha una profonda interiorità e lascia decantare le cose che gli avvengono attorno (l'annuncio della maternità di Maria, il pericolo di vita per Gesù che lo costringe a scappare in Egitto...) attraverso la luce della Parola di Dio. Pensiamo a quanta fatica ha fatto Giuseppe ad accogliere il piano di Dio nella sua vita eppure è stato capace di "fare spazio" a un modo diverso di guardare la realtà: appunto lo sguardo di Dio. E poi Giuseppe è il prototipo del credente che si affida a una Parola più grande, senza nulla dire. È pura obbedienza. Le sue parole le tramuta in gesti concreti. Giuseppe in ultima analisi è il compagno perfetto, perché non chiacchiera a vanvera ma decide con azioni che rendono possibile l'effettiva custodia di Maria e di suo Figlio. Non sono forse queste le caratteristiche che dovrebbero essere di ogni padre? La capacità di interiorità, di discernimento e la forza di portare tutto questo in scelte che accompagnano, che fanno crescere, che educano.

Si inserisce quindi perfettamente in questo contesto la celebrazione dell'anniversario di Ordinazione episcopale del nostro Arcivescovo Giampaolo. In questi giorni anche i Vescovi stanno vivendo una situazione di forzato silenzio, di riduzione degli impegni pubblici a causa delle decisioni prese in ottemperanza al decreto presidenziale.

Ringraziamo il nostro Vescovo Giampaolo perché ci aiuta a tradurre questo "silenzio" in preghiera di intercessione per tutta la nostra Diocesi, per il clero e i fedeli... che hanno certamente urgente bisogno, in questo periodo, della paterna e illuminata guida del loro Pastore. Lo ringraziamo anche perché le decisioni prese non sono state certamente indolori, ma rivelano che in questo periodo è necessaria la collaborazione di tutti perché possiamo tutelare la salute dei più fragili e dei più anziani, che in questa nostra città sono anche una maggioranza. In particolare in questo momento ha ricevuto uno "stop" anche la visita pastorale che era ormai in fase finale. Anche in questo anno passato il Vescovo ha vissuto molti fine settimana impegnato in questa attività, che gli hanno consentito di incontrare personalmente e toccare con mano la ricchezza e varietà delle nostre comunità cristiane, insieme ai loro problemi e fatiche. È stato certamente un carico di lavoro molto forte di cui vogliamo ringraziarlo, certi che questo seme gettato darà frutti significativi nel prossimo periodo. Spiace poi in modo particolare la sospensione della Cattedra di San Giusto che è un momento sempre ben preparato e atteso dal Vescovo Giampaolo e che vede riunita tutta la comunità diocesana nella formazione e nella crescita spirituale... tutto questo mancandoci potrà diventare per il prossimo futuro un'occasione ancora più importante da cogliere.

Non potremo celebrare insieme a San Giuseppe la S. Messa con il nostro Vescovo ma gli facciamo sentire comunque forte la nostra gratitudine, in attesa di tempi migliori per poter "esternalizzare" la gioia e la partecipazione alla festa della felice ricorrenza. Ci basta sapere che ogni giorno anche di questa difficile e strana Quaresima ogni volta che il Vescovo Giampaolo celebrerà la sua Messa, saremo nel suo cuore e nelle sue preghiere. E di questo lo ringraziamo perché crediamo che sia la più alta forma di paternità. E tutto questo certamente farà crescere e maturare la nostra comunità cristiana nella consapevolezza di essere Chiesa attorno sempre al suo Pastore.

Grazie Arcivescovo Giampaolo e *ad multos annos!*

Don Pier Emilio Salvadè